Anno XIII. N. 97 — Udine, Mercoledì 30 aprile 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . [illegible]
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . [illegible]

Estero: anno . . . L. 3[illegible]
id. semestre . . . [illegible]
id. trimestre . . . [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GIUBILEO EPISCOPALE
DEL SANTO PADRE LEONE XIII

APPELLO AI CATTOLICI ITALIANI

Il 19 di febbraio del 1893 il Sommo Pontefice Leone XIII compirà il cinquantesimo anno da che ebbe la Consacrazione Episcopale. La data faustissima pel Padre comune sarà pei figli devoti apportatrice di dolce esultanza; sarà una festa d'amore e di letizia santa per tutta la grande famiglia cattolica.

Vive ancora come presente nel ricordo di tutti, ne fossero allora parte volonterosa o vi assistessero testimoni anche forzati, quello splendido esempio di fede, di devozione e di affetto che fu il festeggiamento del Giubileo sacerdotale di Leone XIII. A cinque anni da quel gennaio 1888, che arrecò tanti conforti al cuore paterno di Lui, si dovrà ripetere una manifestazione non meno bella e luminosa di sentimenti ugualmente forti e fecondi. Chè anzi, e il fatto più venerando del quale si celebrerà il cinquantesimo anniversario, e il gaudio di vederci lasciato dal Signore il grande e amatissimo Pontefice per questa nuova commemorazione, e il desiderio e il dovere di lenire i dolori e le amarezze, che pel regnante Successore di San Pietro vanno crescendo, per colpa di figli ingrati, man mano che si aggiungono anni alla sua preziosa vita, e fatti splendidi di sapienza e di carità all'opera sua benedetta.

E basta certamente annunziare la festa soavissima, che si celebrerà nel febbraio del 1893, per far nascere in petto ai cattolici la brama più ardente di vederla circondata di fulgore indicibile, e di potervi concorrere con l'entusiasmo più giusto e più consolante. Ma conviene però altresì che sia designata per tempo una forma particolare di festeggiamento, alla amorosa alacrità dei cattolici, perchè chiamate e ben ordinate a un comune intento le volontà e l'azione di tutti si possa ottenere un effetto adeguato all'avvenimento, e si possa lasciarne duratura memoria.

Con questo pensiero s'implorò dal Santo Padre sin dall'11 del mese corrente che il Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici potesse avere l'onore e la contentezza grandissima di rivolgere ai cattolici la parola pel prossimo Giubileo Episcopale, e di invitarli a solennizzarlo. Tale preghiera fu benignamente esaudita; l'Eminentissimo Cardinale Mariano Rampolla, Segretario di Stato del Sommo Pontefice, con suo foglio in data del 22 dichiarava che « il « Santo Padre non può essere insensibile « allo zelo del Comitato perchè i fedeli si « dispongano a celebrare il suo Giubileo « Episcopale, se piacerà al Signore di pro« lungargli di tanto la vita. Ei subito è « vero riferire al Pastore eterno della « Chiesa ogni onore che gli si rende come « a Suo Vicario: pure non disconosce quanto « convenga, specie in questi tempi, che « sempre più si stringano quei legami di « amore e di rispetto, che uniscono i buoni « fedeli al Padre comune. »

Dopo tanto incoraggiamento questo Comitato non può esitare nel rivolgere ai cattolici italiani una parola di caldissimo appello su la non lontana commemorazione e nell'annunziare subito le proposte determinate pel caro festeggiamento. Tali proposte si comprendono nei tre seguenti punti nei quali può e deve del pari manifestarsi *la concorde azione di tutti*.

1. Prepararsi a mandare in quel tempo deputazioni e a condurre pellegrinaggi a Roma.

2. Fare straordinarie raccolte dell'Obolo di San Pietro da presentarsi in quella occasione.

3. Dar vita nelle singole diocesi italiane ad instituzioni, vuoi d'insegnamento e di educazione, vuoi d'indole o di scopi economici e sociali, *informate* a principii cattolici, destinate a commemorare con perenne vantaggio morale degli italiani il fausto cinquantenario.

Quanti sono cattolici italiani, ed in ispecie quelli che appartengono ai Comitati dell'Opera nostra e alle Società cattoliche d'Italia, accoglieranno con giubilo questo nostro appello, e si adopreranno amorosamente solleciti perchè le suaccennate proposte vengano messe in atto, in modo che pienamente corrisponda all'importanza loro, allo scopo che per esse si vuol conseguire, all'affetto nostro invincibile pel Papa.

All'opera, adunque: e quanti sono uniti nel professare gli stessi principii, quanti sono congiunti da uno stesso amore e da una stessa speranza, si uniscano ancora in questo santo lavoro per la gloria del Vicario di Dio; pel bene della patria nostra. Tutti, tutti, stretti in bella armonia, anticipiamo sin d'ora pel Santo Padre le consolazioni che vogliamo arrecargli col festeggiamento disegnato; mostriamogli che per Lui i cattolici italiani vogliono e sanno stringersi in quella concorde unione d'intenti e di azione che Esso ci raccomanda incessantemente, e nella quale sta il segreto d'ogni buona e felice riuscita.

E sin qui abbiamo parlato ai cattolici italiani.

A coloro poi che da tutte le parti del mondo cattolico guidarono pellegrini ai piedi del Sommo Pontefice nei giorni del suo Giubileo Sacerdotale, a coloro che ci dànno così nobili esempi d'operosità e di vita cattolica, rivolgiamo pure la più calda preghiera di volere farsi eco del nostro appello, e di preparare nuove dimostrazioni pel prossimo Giubileo Episcopale del S. Padre.

Sorga in tutti i nostri fratelli d'oltre monte e d'oltre mare una nobile, una santa gara nell'esprimere il loro amore al Papa, nel celebrarne il nuovo maggiore Giubileo. E così tutti i cattolici del mondo si troveranno davvero membri di una sola famiglia intorno a chi è Padre, Pastore, Maestro di tutti, o per tutti è faro di scampo, di giustizia, di pace nella vita terrena, di salvezza per l'eterna.

Noi affidiamo l'opera ora iniziata al Cuore amorosissimo di Gesù, e riponiamo nel nostro divin Redentore e nella protezione della Vergine Santissima del Rosario intiera la nostra speranza di vederla coronata di buona riuscita. Nell'amore a quel Cuore Divino, nella devozione alla nostra più possente Avvocata, troviamo tutti lena e costanza.

Bologna, 27 aprile 1890.

Pel Comitato Generale Permanente
G. B. PAGANUZZI, presidente.
P. B. CASOLI, vice-segretario.

MONS. BONOMELLI E IL P. MONSABRÈ

Nel precedente numero del nostro giornale abbiamo dato un riassunto della lettera del Card. Monaco a Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona.

La pubblichiamo oggi integralmente:

A Mons. Geremia Bonomelli
Vescovo di Cremona.

Roma, 19 aprile 1890.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Come apparisce dal *Messaggero* di Cremona del 12 corr., la S. V. ricevette dal R. Padre Generale dell'Ordine dei Predicatori, in data 28 u. s., un foglio, in cui, parlando della lettera inviatale dal P. Monsabrè sulle *Note* da Lei apposte alle Conferenze del medesimo, e quindi pubblicata dai giornali, Le fa credere che egli abbia indotto quel religioso a scriverlo per opera di *un Monsignore altolocato, che si era attribuito facoltà, che non ha, per cui la cosa rimaneva come se nulla fosse avvenuto.*

Non si comprende come il Padre Generale le abbia scritto quella lettera. Egli ha commesso un arbitrio, ed è caduto in errore.

Il fatto è che le sue *Note* sono state denunciate alla S. Sede, e questa suprema Congregazione ha avuto l'ordine di esaminarle. L'esame che se n'è intrapreso, ha già dimostrato che non poche annotazioni esprimono almeno inesattamente, o ambiguamente la dottrina cattolica, massime nella materia politica religiosa. Quest'esame tuttora prosegue, e a tempo e luogo le ne sarà comunicato il risultato. Intanto, fu riconosciuto espediente che di tali difetti se ne desse avviso allo stesso autore delle conferenze; e per ogni buon effetto gli fu altresì suggerito di pubblicare la sua lettera diretta alla S. V. E ciò fu fatto sapere al P. Monsabrè per mezzo del suo Superiore generale, come suol farsi in simili casi.

Il Padre Generale adunque scrisse al Monsabrè, non già per istigazione di un Prelato che si arrogasse poteri che non ha, ma per ordine di quella Santa Congregazione, approvato dal Santo Padre.

E, poichè la lettera del Padre Generale in data 28 marzo, destituita di ogni fondamento e di ogni autorità, è stata pubblicata, perciò anche la presente verrà resa di pubblica ragione, affine di ristabilire

---

61 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

XVI.

Gerardo non l'aveva riveduta da lunghi anni. Ella lo aveva visto passare talvolta ne' rari viaggi ch'ei faceva a *Lambilly*.

Che aveva pensato *Bianca vedendolo* ritornare dopo tanto tempo, nel suo paese, nativo sempre solo, libero, ricco, quando appunto ella si trovava vedova del marito? Aveva mai imaginato quanto quell'uomo avesse sofferto per lei? Un rimorso non le agitava il cuore?

Forse ella aveva provato una specie di orgoglio nel sapere d'essere stata oggetto di quello ch'ella poteva credere un rammarico incancellabile; forse, nel segreto dell'anima sua, aveva sognato che quel passato potesse rivivere; *forse quel giorno* stesso, vestendo l'abito nero collo strascico che le stava così bene, avea potuto trovarsi non brutta.

Nè, in quest'ultimo caso, si sarebbe ingannata. Ella non aveva che trent'anni; la sua figura, un dì alquanto esile, avea guadagnato una maestà che non era senza grazia, la sua tinta era fresca, i suoi capelli d'una morbidezza serica. O, quanto gli anni aveano lasciato meno tracce in lei, non ostante le cure e gli affanni onde era stata angustiata, che in Gerardo, il cui volto magro e pallido conservava in ciascuna delle sue rughe precoci la traccia amara di sofferenze, tra le più aspre quali sono quelle che ci sono inflitte dalla malvagità o dalla leggerezza umana.

Egli la guardava in silenzio. Ma i suoi ricordi, invece di ritornare in folla, svanivano ad uno ad uno in faccia a questa nuova Bianca. Egli aveva amato una giovinetta allegra ed espansiva, nella quale una brillante gaiezza teneva luogo spesso di spirito, una creatura sottile, i cui occhi bruni prendevano talvolta una espressione meditabonda, e nello sguardo della quale egli credeva allora di leggere tanto amore, tanto ideale, tante aspirazioni gentili, e trovavasi dinanzi una donna non vecchia, ma trasformata dal tempo, dalle pene e sopra tutto dal genere delle sue fatiche, una donna ancor bella ma i cui tratti, a forza d'essere fermi, apparivano quasi un po' duri.

Se ella fosse stata veramente ciò che Gerardo avea creduto di vedere un giorno in lei, egli avrebbe ritrovato la traccia del passato a traverso gli anni, e l'avrebbe riveduta avanzata in età ma non mutatasi; in uno sguardo, in una parola avrebbe sorpreso la nobile fiamma della giovinezza, la fiamma generosa, ideale, che il suo amore aveva un dì prestato al suo idolo.

Ma egli aveva amato un'illusione, ed ora dinanzi a quella donna si sentiva freddo come se non l'avesse conosciuta giammai.

Se Bianca anche per un solo istante avesse nutrito la speranza di risvegliare i sentimenti che avea ispirati un giorno, avrebbe dovuto comprendere, dalla fredda tranquillità dell'accoglienza fattale, quanto si fosse ingannata. Gerardo era vissuto solo, perchè ella aveva spento la sua confidenza, ma non poteva amarla più.

Forse ella espiò allora, con un rammarico profondo, la leggerezza colpevole della sua condotta; ma, sentendo che il passato era irrimediabile, non pensò più se non a rinchiudersi nella sua qualità di madre che veniva a difendere gli interessi dei figli.

— Ella sa quale è la causa che mi spinse a venire da lei, prese a dire Bianca colla sua voce un po' breve sebbene commossa, e che non risvegliò all'orecchio di Gerardo nessuna eco della voce ridente da lui ascoltata un giorno con tanto gaudio. Ella non può non comprendere il sentimento penoso, crudele onde sono invasa nel dover presentarmi a lei come supplichevole, e so...

(Continua.)

così la verità. Ma è volere del Santo Padre, cui è tornato ben disgustoso siffatto incidente, che Ella si astenga da qualunque altra pubblicazione in proposito.

Le auguro da Dio ogni bene.

Di V. S.

Aff.mo nel Signore
R. Card. Monaco

IL SACRO COLLEGIO DEI CARDINALI

Dalla *Gerarchia Cattolica*, annuario pontificio pel 1890, desumonsi le seguenti notizie intorno al Sacro Collegio dei Cardinali:

Si contano 6 Cardinali dell'Ordine dei Vescovi, i quali hanno il titolo delle sei sedi suburbicarie; seguono 44 dell'Ordine dei presenti, cioè di quelli che hanno un titolo presbiteriale in Roma, ma che prima della loro creazione erano già rivestiti della dignità episcopale, molti dei quali occupano tuttavia effettivamente una sede vescovile residenziale; chiudono finalmente la serie 13 dell'Ordine dei Diaconi, che prima della loro creazione non erano insigniti del carattere episcopale, ed hanno per titolo una Diaconia in Roma.

Nel Sacro Collegio il decano di età è il Cardinale Newmann, che ha 90 anni; il decano dalla data della creazione è il Cardinal Martel, che conta 32 anni di cardinalato e il decano di diritto del Sacro Collegio è il Cardinale Monaco La Valletta, primo Cardinale dell'Ordine dei Vescovi.

In riguardo all'età si hanno nel Sacro Collegio 1 nonagenario, 6 ottuagenarii, 20 settuagenarii, 22 sessuagenarii, 10 quinquagenarii, e soltanto 4 che non hanno raggiunto i 50 anni. Relativamente alla loro creazione ve ne sono 16 creati Cardinali do Pio IX e 47 da Leone XIII, ai quali sono da aggiungersi i due riservati in petto nell'ultimo Concistoro.

Sono adunque in totale 65 Cardinali, cosicchè restano 5 cappelli vacanti per compire il numero del Sacro Collegio. Rispetto alla nazionalità si hanno ora 5 Cardinali romani, 28 italiani e 30 delle altre nazionalità. Sotto il pontificato di Leone XIII sono morti 64 Cardinali, al quale numero è da aggiungersi il testè defunto Cardinale Pecci.

Le idee di governo di Bismarck

Ecco le parole testuali che Bismarck avrebbe detto ad un corrispondente del *New-York-Herald* a proposito delle manifestazioni del 1 maggio.

« Il socialismo darà ancora molto da fare. Si incolpò troppo sovente il governo di soverchia severità; ma è spesso una vera pietà lo spargere il sangue di coloro che si levano contro la pace della società. Ciò che specialmente si richiede da un governo è l'energia; esso non deve essere un servo della corrente, non deve, per amore dell'oggi, sacrificare l'avvenire. Tenacia, energia in chi ha in mano il potere, assicurano la pace all'interno e all'estero. A chi di fronte alla maggioranza vuol sostenere la sua autorità, con concessioni, la andrà certo poco bene ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 29 — Presidente Biancheri

Minime

La seduta della Camera odierna fu fiacca, come quelle dei giorni precedenti.

Furono convalidate secondo le proposte della Giunta, le elezioni di Menotti Garibaldi (Roma 2.o) Mocenni (Siena), Andrea Costa (Ravenna).

Il ministro Miceli, dichiarando che si devono fare ancora alcuni studi, prega la Camera di rinviare la discussione di vari progetti, fra cui quello relativo all'abolizione del vagantivo nelle provincie di Rovigo e Venezia: — e la Camera lo accorda.

Le interpellanze pel primo maggio

L'on. Fortis dichiara a nome del Governo di accettare la interpellanza di Maffi e l'interrogazione di Mel, ieri annunziate, relative alle manifestazioni pubbliche nel 1 maggio, e di essere pronto a rispondere anche subito se l'on. Maffi fosse disposto di convertire la sua interpellanza in interrogazione.

Mel, in seguito agli ordini emanati dal Governo alle Autorità politiche per prevenire i possibili disordini ritira la sua domanda di interrogazione, la quale non aveva altro scopo che quello di invocare tali provvedimenti.

Maffi non può convertire la sua interpellanza in interrogazione.

Fortis: — Allora la sua domanda, onor. Maffi, potrebbe svolgersi domani.

Maffi: — E sia!, e così rimane.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 29 — Presidente FARINI.

Le Opere Pie

L'articolo 11 dopo viva discussione pro e contro viene approvato con una semplice modificazione proposta da Calenda nel capoverso *d* il quale venne formulato « chi abbia lite con l'istituzione o congregazione, o abbia debiti liquidati verso esse o sia in mora al pagamento ».

L'esclusione dei parroci dall'amministrazione delle opere pie fu dunque votata con 101 contro 55.

Crispi parlò agli oppositori così:

" Ieri l'onor. Massarani qualificò la proposta in discussione una misura ingiusta, oggi Lampertico la chiamò misura politica, ed esortò che si dia il bando alla politica e si discuta la questione sopra il terreno semplicemente amministrativo. La legge esclude i parroci non perchè preti ma perchè curati: il che del resto trova l'appoggio in considerazioni di ordine morale che debbono consigliare un provvedimento che escluda il conflitto tra la coscienza civile e la coscienza religiosa.

" L'attuale articolo — dice l'onor. Crispi — rappresenta già una transazione, cosicchè non avrei creduto che avesse potuto sollevare in Senato così gagliardi o potenti oppositori. Il concetto dell'articolo è una necessaria conseguenza della separazione tra lo Stato e la Chiesa su cui fondasi il nuovo diritto pubblico italiano e quindi non posso accettare la soppressione dell'articolo proposto da Massarani e nemmeno la proposta dell'on. Ferrari.

" Se accettassi la soppressione, non per questo gli oppositori cesserebbero dal combattermi. Essi continuano nei loro discorsi e nei loro giornali a combattere me e il mio collega di grazia e giustizia per il mio discorso di Palermo, per gli articoli del Codice penale, per la recente legge sulle opere pie. Io non dissi altro all'infuori di questo che il Papa come principe temporale doveva essere considerato come gli altri principi spodestati. Altro non si è fatto che sottoporre alle leggi comuni i cospiratori contro la patria. Nessuno di voi potrebbe pensare diversamente!

" Colla presente legge si vuole solamente che il patrimonio dei poveri, di circa due miliardi sia veramente riservata ai poveri e non venga sperperato. „ Quindi l'onor. Crispi conclude:

" Se questi sono i nostri scopi e le nostre leggi dobbiamo, noi dar ragione a coloro che pretendono che la disposizione dell'art. 11 sia politica? La politica ha nulla a che fare con questa legge. Noi crediamo con questa legge di dare un ordine di stabilità alle istituzioni che finora non ebbero. „

ITALIA

Messina — *Una belva umana* — Un atroce misfatto, uno di quei misfatti che non hanno nome, ha funestato la quieta cittadinanza di Messina. In una campagna a quattro chilometri dal paese un tal Calogero Sirna, contadino sui diciotto anni, a colpi di scure ammazzò il padre, la madre e un fratello. Vera belva umana, quando gli ebbe ridotti in quello stato li ammonticchiò sul pavimento, li ricoperse con un lenzuolo, e quindi, vestito da festa, si mise a passeggiare sul pianerottolo aspettando che l'alba spuntasse.

Causa di tanto eccidio, come dichiara egli stesso, furono le minaccie che gli fece suo padre, perchè nel mungere una vacca avea versato del latte. Il cinismo, con cui egli narra la raccapricciante storia, è qualche cosa d'incredibile.

Napoli -- *Orribile sacrilegio* — Togliamo dalla *Discussione* di Napoli:

Nella Chiesa di S. Francesco di Paola si sta solennizzando la festa della Vergine del Buon Consiglio con esposizione del SS.

L'altra sera mentre la Chiesa era piena zeppa di devoti, uno sciagurato fattosi presso l'altare maggiore, lanciò uno sputo in direzione dell'altare stesso ed un altro in direzione della Vergine.

Dire dell'indignazione del pubblico è cosa impossibile. Un grido di orrore fu emesso da tutti i petti; e tutti si strinsero addosso al forsennato, il quale sarebbe stato accoppato, se alcuni carabinieri presenti non lo avessero sottratto alla giusta indignazione del pubblico, col mettergli le manette e trascinarlo fuori la Chiesa.

Condotto alla ispezione di P. S. delle sezione S. Ferdinando, disse chiamarsi Giovanni Schisani, di anni 36, venditore ambulante di lapis.

Oggi sarà deferito all'autorità giudiziaria, sotto la imputazione di reato contro la libertà di culto ed offese alla Religione dello Stato.

Torino — *Il testamento del marchese Emanuele d'Azeglio* — Leggesi nella *Gazz. del Popolo*:

Il testamento del march. D'Azeglio venne aperto ieri in una delle sale della casa D'Azeglio, verso le ore sei pom.

Le principali disposizioni testamentarie riflettenti l'asse ereditario che si calcola a circa 3 milioni, sono le seguenti:

Istituzione di una grande Opera pia in Saluzzo, per i poveri derelitti della provincia di Cuneo, data la precedenza anzitutto ai poveri di Lagnasco, Genola e Maresco; in secondo grado a quelli di Saluzzo e di Savigliano, quindi a quelli di Cuneo.

L'Opera pia in parte è ospitaliera, in parte è destinata a soccorrere al loro domicilio i poveri, ammalati, colpiti da infortunio.

ESTERO

America — *Una compagnia d'opera precipitata in un burrone* — Un accidente ferroviario avvenne a Chesopeake (Stato dell'Ohio). Un vagone occupato da una compagnia d'opera precipitò in un burrone. La prima donna rimase uccisa, parecchi dei suoi compagni sono gravemente feriti.

Belgio — *Conferenza antischiavista* — La relazione dei rappresentanti belga e francese, sulle misure per la soppressione del traffico degli schiavi nei luoghi di origine, che è stata presentata testè alla Commissione, propone, oltre alle pene per la caccia agli schiavi e per atti di connivenza e cooperazione, anche misure di restrizione nella importazione delle armi e munizioni.

Cose di casa e varietà

Il mese di maggio

Oggi incomincia nelle Chiese la dolce devozione del mese di Maggio. Se in ogni tempo, ora principalmente importa che i fedeli cristiani si raccolgano dattorno l'altare di Maria Santissima Vergine Immacolata e gran Madre di Dio per implorarne il suo patrocinio nei gravi bisogni e pericoli che travagliano la civile società.

Mentre del mondo si gavazza in sull'orlo del precipizio scavato dalle sette, noi cattolici ai piedi della Madre di Dio dobbiamo pregare ed implorare misericordia e perdono.

Nella chiesa parr. della B. V. Incoronata delle Grazie predicherà tutt'i giorni il M. R. P. Sterzi.

Nella chiesa parr. di S. Giorgio Maggiore il R.mo Can. Giovanni De Paoli.

Nella chiesa di S. Pietro martire il M. R. D. Giacomo Gravigi.

Nella chiesa parr. di S. Maria del Carmine predicheranno per turno il R.mo Parroco ed i sacerdoti di chiesa.

Consiglio Comunale di ieri

Fatta la commemorazione di Aurelio Saffi, partecipato che il consigliere Poletti desiste dalla porte dimissioni,

accennato alla deliberazione della Corte di Appello di Venezia che dichiara nulla l'elezione del Masutti, valida quella del Morgante,

si passa ad estrare i nomi di cinque consiglieri che devono cessare per legge.

La sorte designa: *Di Prampero co. Antonino*, Poletti cav. Francesco, Mantica nob. Nicolò, Baiser Gustavo, Caratti dott. Umberto.

S'incomincia male

Domenica il temporale si scatenò qua e là, più o meno danneggiando. A Villanova un fulmine colpì una stalla e lasciò morte quattro armente.

Tempesta

Ieri la tempesta cadde su Tricesimo, Magnano, Artegna, Tarcento. I danni sono gravi massime a Collalto dove questa mattina ancora si vedevano sulla campagna i chicchi distruttori ieri caduti.

Grazie dotali

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed orfanotrofio Renati, ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto Nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte sorte N. 5 grazie del legato Treo di L. 31,50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a *presentarsi a tutto* 25 *maggio* p. v. a quest'ufficio di essere povere fanciulle di questa città orfane di padre o di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite della sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di se.

L'importo della grazia, le sarà pagato a base di certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

(Continuazione e fine, vedi numero 94)

Allo stesso di L. 3593.84 per fornitura come sopra fatte nel primo trimestre 1890

Alla direzione del civico spedale di San Daniele di L. 13170.85 per dozzine di maniaci ricoverati durante il primo trimestre 1890.

All'impresa e Comuni interessati per la manutenzione 1889 della strada maestra d'Italia, primo tronco, di lire 3727.34 a saldo fornitura e lavori.

All'impresa e Comuni interessati come sopra pel secondo tronco di lire 1270.28 a saldo forniture e lavori.

Al ricevitore provinciale di L. 898.49 per aggi di riscossione della rata II. delle imposte erariali e sovraimposta provinciale.

Alla Cassa di risparmio di Udine di lire 6538.54 per interessi sui mutui di favore assunti e concessi a terzi.

Alla r. Tesoreria di Udine di L. 2250 quale rata I. di concorso alla spesa di mantenimento della r. Scuola normale femminile di Udine.

Alla Presidenza del Civico Spedale di Sacile di L. 3387.10 per dozzine di dementi ricoverati nel I. trimestre 1890.

Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di L. 2557 per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di marzo 1890.

A diversi Comuni di L. 555.20 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci nel I trimestre 1890.

Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospedale omonimo, di L. 6466.68 per dozzine di dementi accolte nel I trimestre 1890.

Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia di L. 958.33 per indennità d'alloggio del I trimestre 1890.

Al Municipio di Tolmezzo di L. 200 per rata seconda del sussidio 1889 accordato alla scuola di disegno per li operai.

Ai proprietari dei lavori nel palazzo Belgrado di L. 835 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1890 dei locali occupati dagli uffici della r. Prefettura.

Ai proprietari dei fabbricati in Buia, Azzano X, Codroipo e S. Vito al Tagliamento di L. 1590 per pigioni delle caserme dei r.r. Carabinieri.

All' Impresa Marchi Giuseppe di lire 4319.58 a saldo lavori straordinari eseguiti lungo la strada Monte Croce.

Al Comune di Maniago di L. 292.79 in rifusione spese di manutenzione 1889 della strada Pordenone-Maniago.

All' impresa e Comuni interessati per la manutenzione 1889 della strada Udine-Cividale di L. 3227.40 a saldo lavori e forniture.

Come sopra della strada Cormonese di L. 599.77.

Come sopra della strada Triestina di L. 551.75.

Come sopra della strada detta della Motta di L. 2436.47.

Come sopra della strada di Zuino e del Taglio di L. 3436.31.

Furono inoltre discussi e deliberati vari altri affari d' interesse della Provincia.

IL PRESIDENTE
GIOVANNI GLOPPERO

Il Segretario
G. DI CAPORIACCO.

Comitato friulano degli Osp. Marini

IX. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 769.35
Dorta Fratelli	» 10.—
Ditta Corradina e Dorta	» 10.—
Ottini dott. Antonio	» 15.—
Sigg. tenenti, Rossetti e Volpe (1)	» 28.—
Trani Emilia	» 5.—
Somma	L. 837.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

(1) Importo ricavato dalla vendita di 28 fotografie della Rivista militare del 14 marzo p. p., eseguite dai sunnominati sigg. Tenenti. — La libreria Gambierasi rinunciò a qualsiesi compenso per la vendita.

Per chi vuole andare a Roma e a Pompei

In occasione delle prossime feste di maggio a Roma, le ferrovie del Mediterraneo hanno stabilito speciali facilitazioni che permetteranno agli accorrenti di recarsi con spesa molto limitata e con una certa latitudine di tempo, non solo alla capitale, ma anche a Napoli ed a Pompei, ciò che non potrà a meno di interessare, oltrecchè gli italiani che non furono ancora nelle anzidette località, anche gli stranieri residenti o di passaggio in località non lontane dai confini.

Furono all'uopo istituiti dalla Rete Mediterranea dei biglietti di andata e ritorno dai confini e dall'Alta Italia per Roma essendovi una percorrenza di oltre 300 chilometri, biglietti che saranno distribuiti dal 30 aprile a tutto il 14 maggio p. v. e saranno valevoli per 15 giorni, non oltre però l'ultimo treno in partenza da Roma il 22 maggio.

In questi 15 giorni sulla esibizione del proprio biglietto di andata e ritorno per Roma, il viaggiatore può acquistare a Roma un speciale biglietto di andata e ritorno Roma-Napoli o Roma-Pompei e tornare a Roma indi a casa sua, prima che trascorrano i 15 giorni.

I biglietti acquistati alla stazione di Udine sono valevoli per 15, giorni, ma non oltre il 22 maggio, e si rilasciano ai seguenti prezzi:

I. Classe L. 114,15 — 2. Cl. L. 79,95 — 2. Cl. 49,—.

Ringraziamento

La famiglia Vargendo-Scrosoppi porge le più sentite grazie a quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funebri della loro indimenticabile **Carmela**.

Si sente poi in dovere di esternare uno speciale ringraziamento alla distinta signora Maria Bertoli maestra comunale per le sue premurose attenzioni ed a tutte quelle famiglie che acconsentirono alle loro figliuole d'accompagnare all' ultima dimora la loro condiscepola, nonchè ai signori Burchiellaro e Rigo ed alle onorevoli famiglie Treves e Petronio che tanto si prestarono nella dolorosa circostanza.

Udine, 30 aprile 1890.

Diario Sacro

Giovedì 1 maggio — ss. Filippo a Giacomo ap.

ULTIME NOTIZIE

IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA

A Roma

Roma 29. — Iersera si riunirono i rappresentanti di molte società operaie, e deliberarono di nominare una Commissione per formulare una petizione da presentarsi al Governo ed al Municipio di Roma per informarli delle tristi condizioni della classe operaia.

Deliberarono inoltre di associarsi al movimento del 1 maggio, per domandare la riduzione del lavoro ad otto ore al giorno.

Anche il *Messaggero* e il *Don Chisciotte* dichiararono che daranno festa ai loro operai nella giornata del 1 maggio.

Sono giunti molti rinforzi di truppe per il primo maggio.

Nelle guarnigioni dei quartieri alti si diffusero molti manifesti come quelli sequestrati al confine svizzero ed a Parigi invitanti i soldati a sparare contro gli ufficiali che ordinassero di far fuoco o di caricare i dimostranti.

Posdomani tutte le truppe saranno consegnate nei quartieri. La consegna durerà vari altri giorni.

Intanto si diffono strane paure. — Vari forestieri stamane partirono. Alcuni negozianti annunziarono che posdomani chiuderanno i negozi.

Il questore ha chiamato tutti gli ispettori ed i delegati ed ha dato loro le istruzioni per posdomani.

A Rimini

Rimini 29. — Un manifesto firmato da oltre 300 operai invita i lavoratori a festeggiare il primo maggio.

A Torino

Torino 29. — Il questore pubblicando stamane il manifesto che proibisce la celebrazione pubblica del primo maggio soggiunge essere proibita anche se si volesse fare un'altro giorno. Alcune fabbriche di operai hanno deliberato di devolvere parte della mercede del primo maggio a benefizio degli operai disoccupati.

Torino 29. — Il Consiglio direttivo della confederazione delle associazioni operaie della città e provincia non avendo ottenuto dall'autorità il permesso per la passeggiata del primo maggio invita le associazioni ad astenersi a partecipare a pubbliche dimostrazioni, a tenere nelle sere del 29 e 30 corr. nei rispettivi sodalizi delle conferenze per discutere circa la questione delle ott'ore di lavoro e l'abolizione del lavoro festivo.

A Genova

Genova 29. — Il questore pubblicò un manifesto che proibisce la dimostrazione operaia del primo maggio tanto in detto giorno che nei successivi. E' probabile non si faccia alcuna dimostrazione, perchè la confederazione operaia deliberò di astenersi.

A Brescia

Brescia 30. — La riunione delle associazioni operaie deliberò di lasciar lavorare chi venisse pregiudicato scioperando; e di fare invece un comizio la sera.

Il primo maggio all'estero

Budapest 29 — Trentamila operai delle officine di ferro e delle miniere di carbon fossile nel sud-est dell' Ungheria decisero di organizzare il primo maggio una grande dimostrazione. Gli operai della capitale consegnarono alla polizia a mezzodì un nuovo avviso relativo al meeting del primo maggio firmato da quanti si incaricano del mantenimento dell'ordine.

Zwickau 29 — In una riunione avente carattere socialista i minatori decisero di cercare di stabilire la lega di tutti i minatori.

Koenigsberg 29 — Furono presi energici provvedimenti per il mantenimento dell'ordine il primo maggio. Una quantità di officine convennero di non accettare operai che avessero scioperato in altre officine.

Arresto d'un fornaio

A Milano ieri mattina è stato arrestato l'operaio Ardigò presidente dell'associazione dei fornai, e noto socialista. La causa dell'arresto fu il discorso da lui tenuto nell' assemblea generale operaia di iersera nella quale sostenne che la dimostrazione del 1 maggio doveva farsi se non altro per protestare contro il decreto di Crispi che la vieta.

La regina a Berlino

Telegrafano da Berlino che colà è attesa la regina Margherita, la settimana avanti le Pentecoste. S' incontrerà col principe di Napoli il quale farà ritorno a Roma.

La regina d' Inghilterra

Telegrafano da Darmstad 29 che la Regina Vittoria è partita per l' Inghilterra.

Arresto di anarchici

Lione 29 — Il totale degli arresti anarchici operati e di quindici. Si fecero altre scoperte di sostanze esplodenti, viva emozione.

TELEGRAMMI

Londra 29 — Una grande serata fu organizzata per venerdì. Stanley vi farà una conferenza. Il principe di Galles la presiederà.

Londra 29 — Francis Vinton accettò il posto di governatore della compagnia inglese nell' Africa orientale.

Pietroburgo 29 — *Il Messaggiero ufficiale* pubblica le nomine dei vescovi cattolici seguenti. Nowodevorsky a Piotsk, Yotchewski a Lublino, Awdzewitch a Wilna, Kossowski a Wludislavia, Zorr a Triuspol; Zottinanu precedente vescovo a Triuspol; è messo a riposo dietro sua domanda per malattia.

Canea 29 — Lo stato d' assisie fu tolto, e le corti marziali furono abolite con grande soddisfazione dei cristiani.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 9.06 (pom. 3.30	11.25 8.24	— —	— —
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.12 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50	10.22 5.06	— —	— —
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.33	— —	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,6 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,06 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta effluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere *farmacisti, ed* **Udine** *presso i Sigg.:* MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Udine — Tipografia Patronato

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari, Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C.

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi